

**Serie D.** Numerosi gli infortuni per i neroverdi, i gardesani in risalita

# Il Darfo ha perso anche Poma Salò ha ritrovato l'entusiasmo

*Giorgi: «Ma non dobbiamo piangerci addosso». Bonvicini: «Squadra viva»*

Un cammino più travagliato del previsto. Per Salò e Darfo la corsa alla salvezza sembra davvero non finire mai. Ma se i gardesani, venendo da 6 risultati utili consecutivi, possono puntare con ottimismo ad un obiettivo che sembra alla portata (e i 2 punti meno del Castelfranco sembrano immediatamente colmabili), il Darfo si trova a fronteggiare l'emergenza. Dopo la gara di domenica Riccardo Poma si è dovuto operare allo zigomo (l'intervento sarà eseguito stamattina): per lui stagione finita.

Fiorenzo Giorgi tuttavia non cerca alibi: «Troppi infortuni rischiano di compromettere il nostro cammino da qui in avanti. Purtroppo bisogna fare i conti con la sfortuna. Ma non dobbiamo piangerci addosso». Le molte assenze potrebbero rientrare al più presto. Giorgi punta a riavere tutti dopo Pasqua: «Spero di recuperare già Parolari per sabato, Bigatti è ancora indietro e spero che dopo la pausa pasquale possa esserci, Lodetti invece sembra non aver subito un infortunio grave. Dovrebbe farcela ma incrociamo le dita». Certo è che il forfait di Poma crea un buco in difesa. Si continuerà con il 3-5-2 o si inserirà un giovane nel terzetto? «Io vorrei continuare con questo modulo - spiega Giorgi - perchè mi piace per le caratteristiche dei giocatori



Poma (Darfo): stagione già finita

ri. O ci inventiamo un giovane come Giorgi o Parolari al centro oppure potremmo ritornare alla difesa a 4, dipende molto dai tempi di recupero degli assenti». Il calendario, poi, non sarà facile con l'handicap di due gare consecutive fuori casa: «Sembrano parole scontate ma dobbiamo giocare partita per partita. Ora ad esempio abbiamo la Giacomense, squadra di grande personalità individuale ed ostica che sta lottando per i play off: se arrivassero i tre punti cambierebbe molto

dopo la pausa. Ma a quel punto andiamo a Cervia e tutto dipende da noi. Per questo dico che non si possono immaginare tabelle di marcia. A Salò ed Este ci penseremo poi».

Più tranquillo Roberto Bonvicini. Con la Castellana due punti gettati nel finale ma una gara di grande spessore: «È anche vero che la domenica prima abbiamo recuperato nel finale. Con un po' più di attenzione si poteva arrivare fino alla fine anche contro la Castellana. Abbiamo fatto una grande partita: un vero peccato non averla chiusa». La salvezza insomma è quantomai vicina: «Abbiamo sei partite e dobbiamo stringere. A questo punto ci crediamo tantissimo alla salvezza diretta. Quattro partite in casa sono però tutte a nostro vantaggio. Sul piano fisico stiamo bene, lo dimostra anche la gara con il Mezzolara. Stiamo lavorando bene, merito anche della preparazione fisica, abbiamo pochissimi infortuni e in questo momento è un aspetto fondamentale». E sul piano tattico il tecnico ha una sua personale spiegazione: «Da quando è arrivato Marrazzo è cambiato molto. Chi è andato via non è riuscito a reinserirsi ed effettivamente questa è la dimostrazione. Noi con lui abbiamo rivisto il nostro modulo e siamo ripartiti. Ora è il momento di concretizzare il lavoro svolto». **g.a.**